



Camera di Commercio  
Treviso



**CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 16 – Novembre 2010*

*La situazione congiunturale  
per l'industria manifatturiera trevigiana  
al terzo trimestre 2010*

*A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale*

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA AL TERZO TRIMESTRE 2010

La consueta indagine trimestrale sull'andamento dei principali indicatori economici delle imprese manifatturiere trevigiane, condotta da Unioncamere del Veneto per il periodo luglio–settembre 2010, ha coinvolto in provincia 244 imprese con 10 addetti e più, per un totale di 11.023 addetti.

Da un primo sguardo d'insieme, il terzo trimestre pare caratterizzato da una più pronunciata fase di recupero dell'industria trevigiana, rispetto a quanto accade nelle altre province venete. Situazione peraltro opposta a quanto registrato giusto nell'indagine congiunturale di tre mesi fa (al giugno 2010): quando erano le altre province a presentare indicatori “migliori” rispetto alla Marca.

In realtà, come già rilevato con riferimento ai dati export<sup>1</sup>, occorre prendere atto che in questa fase del ciclo economico, di lento e non lineare recupero, molte sono le perturbazioni in gioco, anche di natura statistica. Le variazioni tendenziali annue di un territorio, ora *migliori* ora *peggiori* rispetto ad altri territori simili per vocazione economica, sono spesso effetto di illusioni ottiche, di rimbalzi statistici determinati da come il territorio in esame (e i suoi settori) si stava comportando dodici mesi fa. In aggiunta a ciò, le variazioni congiunturali possono anche essere influenzate (e non di poco) da “rientri” da fermi produzione che nulla c'entrano con le dinamiche effettive dei mercati.

Ribadiamo qui il concetto già espresso nel numero di “*Congiuntura & Approfondimenti*” in nota richiamato: rispetto alla sincronicità della crisi, constatata a livello macroeconomico, a livello territoriale ci sono stati, in realtà, sfasamenti temporali (nell'inizio e nell'intensità della fase recessiva, per effetto ad esempio di code di commesse) che ora si ripercuotono, specularmente, nell'inizio e nell'intensità della fase di recupero.

Questo aspetto interferisce nelle variazioni (sia tendenziali che congiunturali), crea dei “laschi” fra un territorio e l'altro, dei *lag* temporali di reazione/allineamento rispetto ai *trend* più generali: amplificati, probabilmente, dalla discontinuità stessa (e dalla debolezza intrinseca) delle forze che stanno sostenendo il ciclo economico.

Queste considerazioni generali permettono di leggere con la giusta tara i dati di seguito proposti, evitando di attribuire ad essi significati impropri. Soltanto nel medio periodo si

---

<sup>1</sup> Cfr. *Congiuntura & Approfondimenti* n. 15/2010, scaricabile sempre da [www.tv.camcom.it](http://www.tv.camcom.it)

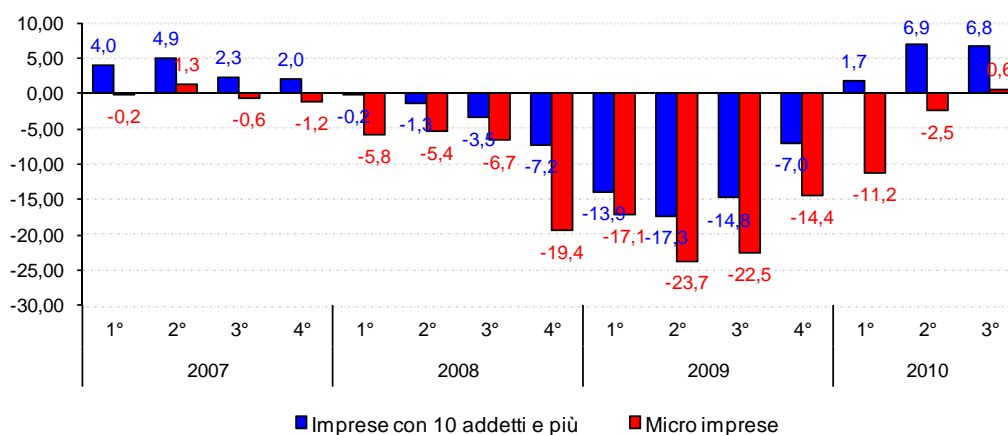
potrà capire l'effettiva capacità di risalita di un sistema economico, ovvero l'impatto selettivo della crisi. Ammesso che la dimensione provinciale sia ancora una dimensione sufficiente per poter leggere con chiarezza questi fenomeni (rispetto ad esempio ai processi di acquisizione, di annessione delle imprese in filiere geograficamente più estese, intensificatisi proprio per effetto della crisi).

## GLI INDICATORI CONGIUNTURALI EX POST

Nel terzo trimestre del 2010 la **produzione** registra a Treviso un incremento tendenziale del +6,8%, in linea con quanto rilevato nel trimestre precedente (+6,9%); ciò sembra suggerire che questa, per ora, sia la velocità di uscita dalla crisi, quanto a recupero in termini di volumi prodotti. Rispetto ai ritmi di caduta, la famosa curva ad "U" continua ad avere la sua parte destra molto aperta. In un certo senso, potrebbe anche essere gradito dalle imprese un *trend* lineare di recupero, così da ancorare ad esso il nuovo mix d'impiego dei fattori di produzione post-crisi: se non fosse che dietro questo dato medio, sentite singole imprese, continui a celarsi un mercato schizofrenico, che procede a microstrappi, talvolta costringendo a rivedere al rialzo una programmazione industriale pensata in termini più prudentiali.

Il settore che sembra conoscere il maggiore recupero è quello dei macchinari (+9,8%): rimbalzo che, ad ogni modo, va ricollegato alla forte flessione conosciuta un anno fa. Più lenta la velocità di recupero del legno arredo (+4,0%). Andamento che risulta coerente con i trend nazionali ed europei evidenziati per la produzione di beni strumentali e la produzione di beni di consumo durevoli.

### Produzione dell'industria manifatturiera trevigiana: confronto tra le imprese con 10 addetti e più e le microimprese. Variazioni tendenziali. Serie storica trimestrale 1° trim. 2007 - 3° trim. 2010

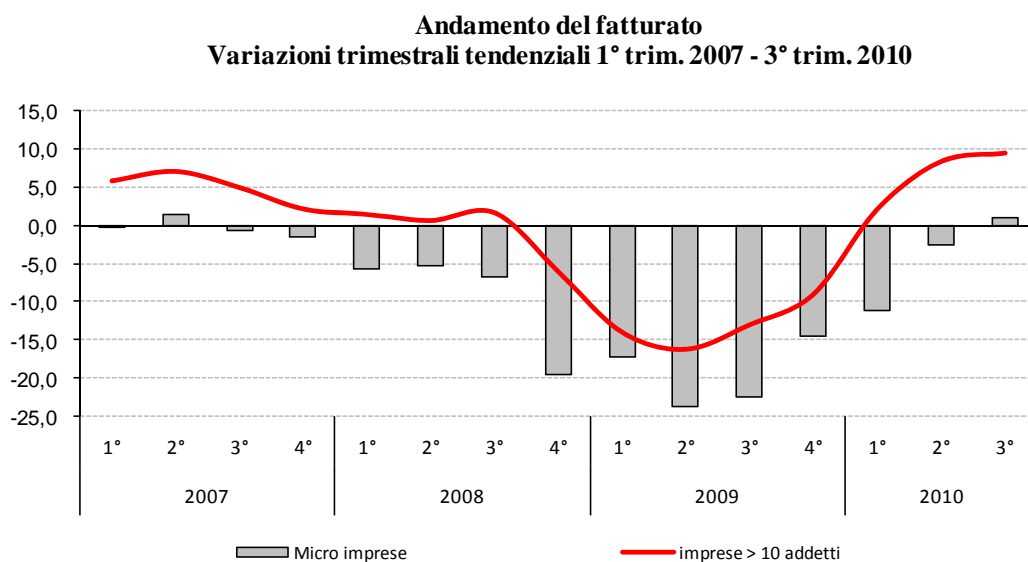


Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Spostando l'attenzione anche sulle microimprese è interessante notare come per la prima volta dall'inizio della crisi si registra un cambio di segno, seppur modesto (+0,6%) mentre per le imprese con 10 addetti e più i primi segnali si erano visti all'inizio del 2010. Questo dato rende ancor più evidente come l'uscita dal tunnel sia ancora lontana per le piccolissime imprese.

Il **fatturato**, ancor più della produzione, realizza un incremento tendenziale decisamente positivo per Treviso, pari al +9,4%, anch'esso sostenuto in particolare dal settore macchinari (+15,0%).

Analogamente a quanto evidenziato per la produzione anche il fatturato delle microimprese presenta per la prima volta dal 2° trimestre del 2007 una variazione positiva (+1,0%), come ben evidenzia il grafico sottostante



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

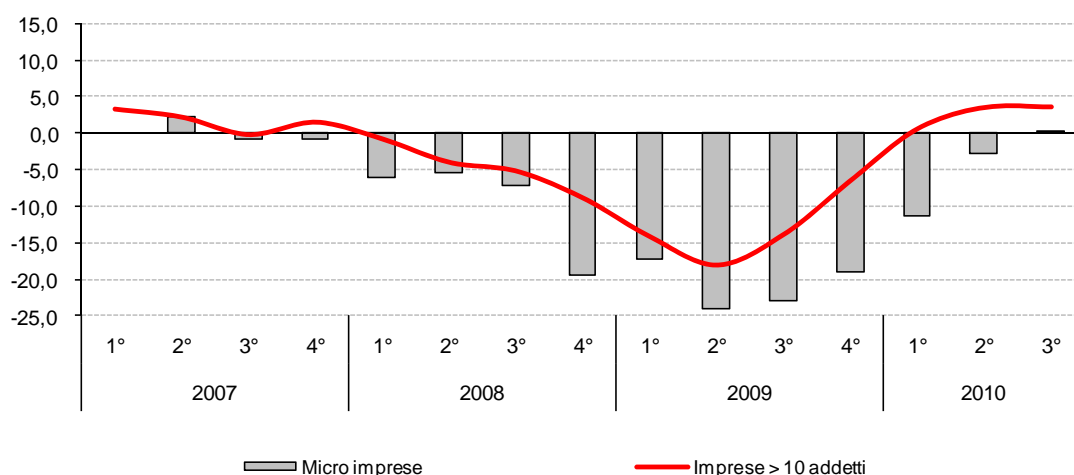
I risultati dell'indagine evidenziano senza dubbio come la domanda estera sia la componente trainante per l'industria manifatturiera trevigiana. Lo si constata dalle variazioni del **fatturato realizzato all'estero** e della raccolta ordini dall'estero. Entrando nel dettaglio il fatturato estero cresce a due cifre, sia rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+14,8%), sia rispetto ai tre mesi precedenti (+10,2%). Ma, come già avvertito, qui l'effetto ottico è ancor più evidente: la buona *performance* dell'indicatore è correlata infatti alla sua brusca caduta registrata un anno fa, quando raggiunse il suo picco di minima, confermato oggi anche dai dati Istat sul commercio estero. Il rimbalzo è peraltro ulteriormente amplificato dalla dinamica stagionale del tessile-abbigliamento.

Coerentemente, crescono a due cifre anche gli **ordinativi dall'estero**, con una variazione tendenziale del +14,3% ed un incremento congiunturale pari al +10,1%. Su entrambe le variazioni incide fin troppo scopertamente la stagionalità del tessile-abbigliamento: che impone una sospensione di giudizio sull'effettivo andamento della domanda (tenuto conto anche dell'attenuazione dell'ottimismo degli imprenditori su questo indicatore, in ottica previsiva). Da segnalare, comunque, il buon recupero del legno-arredo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+9,9%).

Restano più deboli invece i segnali di risveglio dal mercato nazionale: gli **ordinativi interni** conoscono una variazione tendenziale del +3,6%; media che nasconde un buon recupero dei macchinari (+11,5%), contro una stazionarietà del legno-arredo (+0,7%). A questa velocità un ritorno ai livelli pre-crisi è ancora assai lontano, tenuto conto che il dato congiunturale (+8,5%) è sostenuto essenzialmente, ancora una volta, dalla stagionalità del tessile-abbigliamento.

Mentre nelle microimprese non vi sono ancora segnali incoraggianti per quanto riguarda le variazioni congiunturali (-1,9%), si segnala comunque un cambio di segno nella variazione tendenziale (+0,2%).

**Andamento dei nuovi ordinativi dal mercato interno**  
**Variazioni trimestrali tendenziali 4° trim. 2007 - 3° trim. 2010**



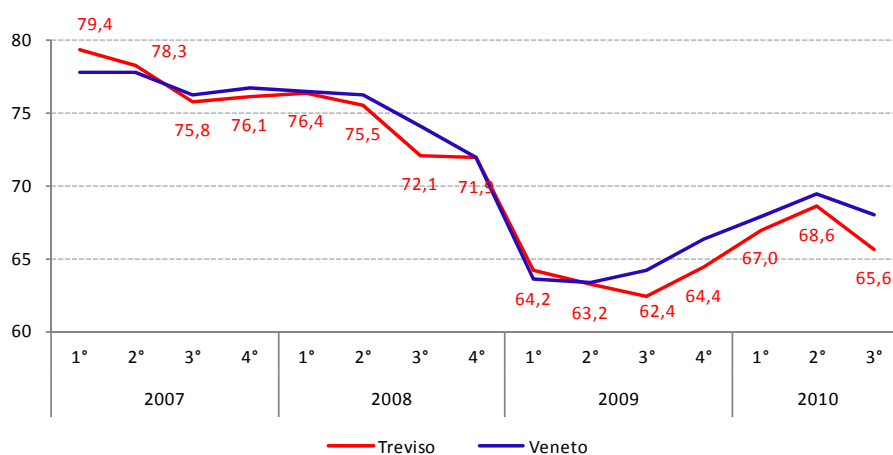
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Per quanto riguarda il **portafoglio ordini**, gli imprenditori trevigiani hanno già raccolto ordinativi che consentiranno loro di lavorare con un orizzonte temporale di quasi tre mesi.

Il **grado di utilizzo degli impianti** scende dal 68,6% dello scorso trimestre al 65,6%. Visto che questo assestamento accade in un quadro congiunturale positivo, parrebbe che gli ulteriori sforzi di "efficientizzazione" dei processi stiano permettendo alle imprese di

gestire anche incrementi di produzione (come quelli contabilizzati in questo trimestre) a parità di capacità produttiva; oppure (ma non necessariamente in contrapposizione alla prima ipotesi) che si tornino a portar fuori certe fasi non critiche, internalizzate nel periodo più acuto della crisi giusto per far girare le macchine, determinando così una redistribuzione dei carichi produttivi per più aziende. Ad ogni modo, se questo resterà il regime di utilizzo degli impianti, non sarà certo nel breve periodo che si potrà assistere al riassorbimento degli esuberi occupazionali: un mercato del lavoro ad un punto di equilibrio più basso per alcuni anni è uno scenario sul quale convergono molte fonti e che pare già ricompreso, almeno per i prossimi sei mesi, nelle stesse indicazioni previsionali degli imprenditori trevigiani.

**Grado di utilizzo degli impianti. Serie storica 1° trim 2007- 3° trim 2010**  
**Confronto Treviso - Veneto**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Cambia il segno sui **prezzi di vendita**: si passa dal -1,8% dello scorso trimestre al +2,1%. Ma da un dato così di sintesi non è ben chiaro dove finisca la rincorsa ai “saldi”, pur di sopravvivere e mantenere quote di mercato (erodendo al limite i margini), e dove inizi il riversamento dei rincari delle materie prime sui prezzi di vendita.

## Principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera trevigiana

(variazioni trimestrali congiunturali e tendenziali)

PRINCIPALI INDICATORI		2010			2009			
		3 TRIM	2 TRIM	1 TRIM	4 TRIM	3 TRIM	2 TRIM	1 TRIM
<b>PRODUZIONE</b>								
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>	trimestre precedente	4,6%	3,8%	-3,9%	5,8%	-5,5%	-2,1%	-8,4%
	stesso trim. anno preced.	6,8%	6,9%	1,7%	-7,0%	-14,8%	-17,3%	-13,9%
<b>OCCUPAZIONE</b>								
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	0,1%	0,2%	-0,9%	-0,1%	-0,4%	-0,4%	0,5%
	stesso trim. anno preced.	-1,4%	-1,9%	-3,6%	-4,9%	-5,8%	-4,6%	-2,3%
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>								
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		65,6%	68,6%	67,0%	64,4%	62,4%	63,2%	64,2%
<b>PREZZI DI VENDITA</b>								
<i>variazioni rispetto al:</i>	stesso trim. anno preced.	2,1%	-1,8%	-0,8%	-2,0%	-1,5%	-2,4%	-1,0%
<b>FATTURATO</b>								
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	2,7%	4,9%	-4,2%	3,3%	-5,7%	-0,5%	-9,7%
	stesso trim. anno preced.	9,4%	8,3%	2,1%	-9,0%	-13,0%	-16,2%	-14,0%
<b>FATTURATO ESTERO</b>								
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	10,2%	2,5%	-7,9%	5,8%	-3,4%	0,9%	-14,9%
	stesso trim. anno preced.	14,8%	1,5%	2,4%	-10,6%	-15,6%	-15,4%	-15,8%
<i>% di fatturato venduto all'estero:</i>		29,2%	31,2%	29,2%	29,9%	28,6%	31,8%	26,0%
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>								
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>	dal mercato interno	8,5%	1,5%	-1,3%	2,5%	-6,8%	-4,1%	-8,8%
	dal mercato estero	10,1%	2,0%	-3,3%	5,6%	-5,4%	-0,8%	-10,1%
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>	dal mercato interno	3,6%	3,5%	0,6%	-6,5%	-13,9%	-18,1%	-14,2%
	dal mercato estero	14,3%	8,0%	7,5%	-2,5%	-14,1%	-18,5%	-15,2%

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

## PREVISIONI PER I PROSSIMI SEI MESI

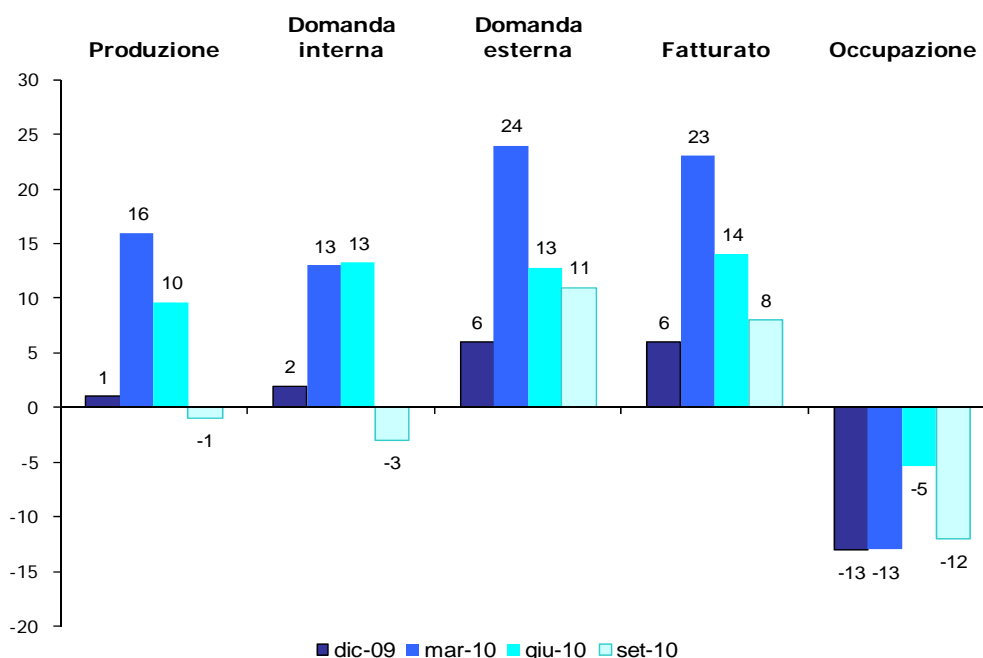
Dai giudizi espressi dagli imprenditori trevigiani per i prossimi sei mesi, si intravede una leggera inversione di tendenza rispetto al clima, seppur prudente ma positivo, manifestato dagli stessi imprenditori nei due trimestri precedenti.

Se infatti alla fine del primo e del secondo trimestre del 2010 i saldi provinciali tra giudizi positivi e negativi rimanevano a favore dei primi su tutti gli indicatori - tranne che per l'occupazione - alla fine del terzo trimestre dell'anno i saldi si riportano, anche se di poco, su valori negativi sia per la produzione industriale che per la domanda interna. Sicuramente la ripresa non continuativa ma a strappi, che sta caratterizzando la critica situazione congiunturale, costringe gli imprenditori ad essere più cauti - con una maggiore concentrazione sui giudizi di stazionarietà - e in taluni casi anche meno ottimisti rispetto a quanto intravisto nei periodi precedenti.

Nonostante queste premesse la situazione evidenziata nel complesso è comunque ben lontana da quella prospettata un anno fa quando la prevalenza di giudizi negativi, su tutti gli indicatori congiunturali, aveva toccato valori a due cifre.

Dalle previsioni su base regionale invece si riscontra che permane ancora, in termini di saldi tra giudizi positivi e negativi, un quadro positivo su tutti gli indicatori, fatta eccezione per la situazione occupazionale.

**Previsioni degli imprenditori per i prossimi 6 mesi, differenze tra giudizi positivi e negativi per i principali indicatori. Serie storica 4° trim. 2009-3° trim. 2010**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto



### **Produzione industriale**

Rispetto al trimestre precedente si è ridotta, da un terzo a un quarto, la percentuale di imprese che prevede aumenti in termini di produzione per il prossimo semestre; questo ha contribuito a far ricomparire, seppur di poco, un saldo negativo tra giudizi di crescita e di flessione (-1). E' invece in continuo aumento la quota di imprese che si concentra sulla stazionarietà: passa dal 43% al 47%. A livello regionale il saldo dei giudizi permane positivo (+3), anche se su livelli inferiori rispetto a quelli rilevati al giugno 2010.

### **Domanda interna**

Analogo scenario si riscontra per l'andamento degli ordinativi dal mercato interno. Anche qui si registra una diminuzione degli imprenditori ottimisti, cui corrisponde un incremento di quelli pessimisti, con un conseguente saldo negativo (-3). Per questo indicatore è tuttavia scesa dal 49% al 43% la percentuale di imprese che si attesta sui giudizi di stazionarietà. In Veneto la differenza tra i giudizi positivi e negativi conserva di poco il segno positivo (+1).

### **Domanda estera**

Rimane pressoché immutato, rispetto al trimestre precedente, il quadro delle previsioni relative alla domanda estera, che resta l'indicatore dove più pronunciato è il saldo positivo, fra giudizi di crescita e di flessione. Resta al 30% la quota di imprenditori trevigiani che esprime giudizi in aumento, mentre si sposta dal 17 al 19% quella di coloro che propendono per una contrazione, con conseguente piccolo slittamento del saldo positivo (da +13 a +11).

Le previsioni regionali mostrano una situazione leggermente più sfavorevole: il saldo tra giudizi positivi e negativi, pur sempre positivo, è in diminuzione rispetto al secondo trimestre (da +11 a +8).

### **Fatturato**

A fronte di una stazionarietà che polarizza il 44% dei giudizi, perfettamente in linea con quanto rilevato il trimestre precedente, si rileva per questo indicatore una sensibile diminuzione del saldo positivo, che passa dal +14 al +8. Ciò è infatti determinato da una diminuzione di coloro che propendono per un aumento del fatturato (dal 35% al 32%) e da un incremento invece di imprenditori a favore di un calo dello stesso (dal 21% al 24%).

### **Occupazione**

Le previsioni in termini di occupazione ci riportano a quanto descritto alla fine del 2009. A fronte di una stazionarietà che polarizza l'80% degli intervistati, peggiora nuovamente, rispetto a giugno 2010, il saldo tra i giudizi positivi e negativi (-12); ciò è dovuto sia ad una diminuzione degli ottimisti (dal 9% al 5%) che ad un incremento dei pessimisti (dal 14% al 17%). Anche a livello regionale, a fronte di un quadro inalterato

dei giudizi positivi, si accentua leggermente il saldo negativo rispetto al trimestre precedente.

Come sopra anticipato, si tocca qui con mano uno degli scenari su cui, purtroppo, c'è unanime convergenza fra gli analisti: se ci sarà ripresa, ammesso che quella che stiamo osservando sia ripresa, essa avrà una dinamica disgiunta – almeno per tutto il 2011 – dall'occupazione. Ma, anche in questo caso, sotto la superficie di questo crudo scenario si nascondono probabilmente questioni più complesse, sfide che passano sia per le imprese che per il lavoro (inteso soprattutto come apporto di competenze, a tutti i livelli).

### Previsioni per i prossimi 6 mesi

(% di giudizi degli imprenditori al 30.09.2010 e confronto con i trimestri precedenti)

INDICATORI		MARZO 2010	GIUGNO 2010	SETTEMBRE 2010
<b>PRODUZIONE</b>	in aumento	13	11	9
	lieve aumento	26	22	17
	stazionaria	38	43	47
	lieve diminuzione	10	13	15
	in diminuzione	13	11	12
<b>DOMANDA INTERNA</b>	in aumento	10	10	8
	lieve aumento	27	22	19
	stazionaria	39	49	43
	lieve diminuzione	9	11	17
	in diminuzione	15	8	13
<b>DOMANDA ESTERA</b>	in aumento	19	12	9
	lieve aumento	24	18	21
	stazionaria	38	53	51
	lieve diminuzione	7	13	12
	in diminuzione	12	4	7
<b>FATTURATO</b>	in aumento	15	13	11
	lieve aumento	28	22	21
	stazionaria	37	44	44
	lieve diminuzione	8	13	13
	in diminuzione	12	8	11
<b>OCCUPAZIONE</b>	in aumento	2	1	1
	lieve aumento	5	7	4
	stazionari	73	78	78
	lieve diminuzione	9	8	11
	in diminuzione	11	6	6

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto